ANNO XIII. Domenica 4 Settembre 1887. N. 544.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 4 Settembre 1887.

PIZZICATI

Le veritá del *Maldicente* fanno sempre breccia.

L'amico *Nembroth.... se fué muy picado* a Santa Fé.

Buon viaggio!

Spero peró che il segretario privato si fará pubblico per darci un esatta e minuta relazione della trionfale passeggiata.

Giá prevedo che sará qualche cosa di commovente, ed io mi preparo per non scoppiare dal ... pianto.

×

A proposito di breccia, quella di Porta Pia ha svegliato nei nostri connazionali una nobile gara di beneficenza.

I *numeri unici* saranno due, *Roma Intangibile* e il «20 Settembre.»

Ma v'ha una piccola differenza fra l'uno e l' altro; il *Roma Intangibile* si vende a totale scopo di beneficenza, mentre il «20 Settembre» ha messo in pratica l'adagio latino *prima charitas incipit ab ego*, e destina il 40 0[0 per l'Ospedale, il 60 0[0 a beneficio proprio.

Cosí si benefica e si resta beneficati.

E la piú bella delle combinazioni.

×

I sentimenti patriotici e filantropici degli impresari teatrali sono veramente degni della piú sconfinatr ammirazione.

L'impresario del *Politeama* ha concesso la sua *troupe* per uno spettacolo a pro del nostro Ospedale per la insignificante somma di duemila nazionali, piú il 15 0[0 sulle entrate a beneficio degli *azionisti*.

Ecco una buona *azione* che si raccomanda da se.

La rappresentazione avrá luogo Martedí 6 corrente, e per *yapa* ci aspetta una grande sorpresa.

Non posso dire di piú: accorrete numerosi martedí sera al Politeama, e v'assicuro che la sorpresa non mancherá.

Pensate che si tratta dei nostri poveri infermi, per cui ogni sacrificio é poco; e poi dobbiamo anche mostrarci munificenti verso quei poveri azionisti del teatro che si contentano del 150[0 sulle entrate, dopo che quel caro impresario ebbe l'amabilitá di venderci una funzione per soli due mila nazionali.

Puuf.... una vera miseria!

Arrivederci adunque martedí sera al *Politeama*.

SILVANO.

A rifascio

Ieri Don Basilio s'é imbarcato alla volta di Santa Fé.

Lo accompagnarono alla stazione i suoi fidi, e sulle ciglia di molti di essi brillavano le lagrime dell'addio.

E tutto questo perché la sua assenza durerá parecchi giorni.

Oh prodigii dell'amicizia!

+

Un numero del giornale di Milano, «Il Corriere Italo-Americano,» che m'é capitato fra le mani, spiega le cause dei cosí frequenti crollamenti di edifici in costruzione o costrutti.

Cosí scrive il succitato giornale nel suo pianterreno, dedicato a cantare le glorie di Buenos Aires:

....

«In Europa l'operaio resta sempre operaio, a meno di « casi fortuiti e di rare eccezioni; quí (*in Buenos Aires*) al « contrario, **il muratore divieno architet- « to,** il fabbro diventa meccanico ecc., ecc.

I commenti li faccia l'intelligente lettore.

+

Sapevamo che nel circolo.... quadrato di via San Martin c'erano dei monarchici piú che il re, dei repubblicani piú che il presidente della repubblica, dei papisti piú che il papa, ma ció che non sapevamo ed abbiamo saputo con somma meraviglia é che ci fossero dei Santisti *enragés*.

Per buona fortuna che questi ultimi sono pochi e che la loro poco patriotica idea d'invitare alla festa il martirizzatore di Volpi e Patroni fece capitombolo.

Altrimenti....

+

Il *faticone* di via Corrientes non risparmia fatica per accaparrarsi sempre più il favore del pubblico che lo legge.

*Aveva già corrispondenti dall'Europa e dall'Asia, solo gliene mancava uno dall'Africa, ed eccoti riempita la lacuna; fra pochi giorni, come lo ha annunziato lo sciancato collega, partirá alla volta di quelle terre infuocate un suo speciale corrispondente.

Sic itur ad as....tra!

+

Un consiglio alla *barberina* di via Cuyo.

Abbiamo visto che come notizia di somma importanza, offriva pochi giorni fa ai suoi lettori una nota dei fallimenti dichiaratisi in Italia.

Non sappiamo quanto interesse possa avere tale pubblicazione — solo ci pare che ne vada di mezzo il credito del nostro paese, giá troppo malmenato dai nostri cari ospiti e fratelli.

Se la é quistione di riempire qualche colonna, accetti il nostro consiglio la consorella, pubblichi piuttosto qualche componimento in versi di Bertoldo, se non altro il pubblico riderá e si fará del buon sangue.

+

Se un amico ti invitasse gentilmente a tenergli compagnia a cena, ti conducesse alla « Sonnambula » e dopo avere ambidue pappato col miglior appetito, giunti al quarto d'ora di Rabelais, ti invitasse a pagare la tua parte, che cosá gli risponderesti?

— Gli risponderei sullo stesso tono, sul quale si potrebbe rispondere a quel tale che ha chiesto un compagno per andare in Africa colla condizione *sine qua non* che abbia i mezzi per sopperire alle spese del viaggio.

Cosas de America!

+

Per finire:

Pensieri fiiosofici.

— Ogni donna, sia pure una donna perduta, puó avere delle trovate.

— Ogni uomo ehe si ammoglia ha dei principii il cui fine é.... una metá.

MENALCA.

ALL' AMATA

Donna, dissi talor ch'erano stelle
quegli occhi vostri, e ch'era il crine un'onda;
Dicol'ancora, ma per questa e quelle
il navigante ne'l gran mare affonda.

Dissi ch'a 'l riso un brivido la pelle
correa; ma tal che la febbre confonda;
di Dea 'l sembiante e le movenze snelle,
ma Dea di marmo avvien che piú risponda.

Donna, vi dissi alfin che lontananza
punto chi s'ama non divide e sgiunge;
ben dissi ancora, come opposte sponde

non sgiunge il mar, bensí un abisso avanza
se vela amica non lo solca, e giunge
il saluto d'amor su tranquille onde.

APPENDICE

Lo smergo

I.

Si era nello studio di uno dei piú ameni pittori di questo tempo. Si raccontavano delle sciocchezze intanto che si beveva e si fumavano delle cigarette, ció che mi é sempre sembrata la migliore occupazione di questo mondo, di sciocchezze sull'amore s'intende, giacché sará sempre lui che ne fará commettere di piú grosse, sino a che il sorriso mentitore infiorirá le labbra delle donne, ossia, spero, sino alla consumazione dei secoli.

Credo che tutti sapranno la storia di quel carabiniere che confessandosi:

— Mi accuso, padre, diceva egli, di aver mancato al santo dovere di castitá.

— Quante volte, figlio mio, domandó il prete.

— Signore, rispose il militare offeso nella sua dignitá, io sono qui per umiliarmi e non per vantarmi.

I chiacchieroni dei quali darlo, non avevano lo squisito pudore del carabiniere. Essi si vantavano francamente e impunemente.

Erano al capitolo delle avventure che capitano a coloro che ingannano dei mariti o degli amanti, avventure gloriose per gli stolti.

Uno confessava con fierezza che aveva dovuto nascondersi in un orologio e imitare colla bocca il rumore della molla che aveva rotto nell'entrarvi.

Un altro era stato costretto a rannicchiarsi sotto il letto ed abbaiare, per far credere alla presenza del cane famigliare; un terzo che aveva passata una intera notte di inverno sopra un balcone; un quarto che rifugiatosí sotto una doccia aveva fatto giuocare la molla, e che era stato colmato da una improvvisa innondazione.

— A me é accaduto peggio, disse il meridionale Cadédis.

— Vi ascoltiamo, risposero in coro gli amici, che conoscevano il suo spirito.

— Sentite e giudicate.

E cominció.

II.

Io non ho avuto sempre la pancia che ora vi fa ridere, quando vi parlo delle mie avventure amorose. Ero svelto piú di tutti voi, ció che aggiunto alla mia taglia mediocre, ma di fattura squisita, faceva di me un adorabilissimo gioiello per le donnine gentili. Le dita fresche e bianche dalle rosee unghie che sono passate nell'ebano, oggigiorno attraversato da fili d'argento della mia capigliatura, non hanno un confronto nel numero che nelle stelle del cielo.

Sono stato letteralmente soffocato da carezze.

Ma di tutte le belle che divorarono cosí le rose viventi della mia bocca e delle mie guancie fu certamente Gigina che dimostró il maggior appetito.

Non so come feci a salvare qualcosa della mia fatale bellezza dai trasporti del suo amore. Sí, miei cari amici, Gigina de Saint Zachis mi adoró e me lo provó nel modo il piú feroce. Era d'una taglia stupenda,

Reclamomania

La parola non é ancora stata approvata dall'Accademia della Crusca, lo so; ma ció che significa é diventato d'un uso cosí generale che io spero varrá a scusarmi dalla taccia d'imbastardire la nostra bella lingua.

La *réclame*, ai tempi nostri, é diventata una delle nostre principali preoccupazioni. Si vive mediante essa, si ricorre a lei anche nei minimi fatti della nostra esistenza.

É col suo mezzo che le piccole celebritá di quint'ordine divengono personaggi importanti, che uno scrittoruzzo impone i suoi mostriciattoli letterari, che un tenore dalla voce squarrata si fa applaudire, che un negoziante vende per ottima una merce avariata, e che un giornale dá ad intendere di spacciare le migliaia e migliaia di copie (1)

Per lungo tempo l'America del Nord ha avuto il monopolio della *rèclame*, e nessuno ha mostrato piú fecunditá, genio ed audacia del celebre Barnum in questa grand'arte ciarlatanesca, la cui suprema abilitá consiste a riattaccare senza posa con nuovi legami l'uomo, o l'oggetto vatanto, all'avvenimento del giorno, di qualunque genere esso sia.

Dopo l' America del Nord e quella del Sud che non ischerza in fatto di *réclame*, vengono subito l'Inghilterra e la Francia. Per chi é stato in questi paesi non é piú una novitá sentir parlare degli uomini *sanduvichs* che passeggiano tutto il giorno per le vie coperti di manifesti; degli *omnibus* dipinti a colori vivaci, in mezzo ai quali spicca il nome della Casa raccomandata; delle filze di avvisi che attraversano la via; degli elefanti, degli orsi e dei cammelli montati da un negro che distribuisce manifestini, e di tante altre ciarlatanerie comprovanti la buaggine umana.

La reclamomania s'esplica più subdolamente quando non ha più per scopo di vantare i meriti di un cioccolatte, d'u sciroppo od i vantaggi d'un nuovo estratto di carne, ma vien messa a servizio delle ambizioni d'un artista, d'uo scrittore o d'un politico.

***

Il teatro lirico se in questi ultimi anni ha avuto un crollo, lo deve specialmente ai cantanti, i quali, in fatto di *réclame*, divengono insaziabili.

Se un nome é stampato a lettere di scatola sul manifesto non é giá quello dell'autore, scritto sempre modestamente e qualche volta anche in caratteri lillipuziani; é il nome d'un artista, il quale prende se stesso così sul serio, ehe' dopo aver cantato in due o tre opere, supponiamo d'argomento, russo, si crede in obbligo di assistere ai funebri uflici anniversari in onore dello tsar Alessandro!

E che lotta furiosa per essere nominato il primo nel manifesto! Quali sforzi per ottenere un elogio nei giornali, o magari anche in un libro!

Sono celebri i dispacci ultra ridicoli che mandano gli impresari in viaggio, o gli stessi artisti, e nei quali si annunzia alle turbe i *bis*, gli entusiasmi della folla, i fiori mandati alla *diva* o le corone d'alloro al *divo*, ecc.

In letteratura molto divario non corre. Basta aver stampato un articolo su un giornale che si venda a cento copie per credersi un letterato. Molti numeri se ne mandano agli amici, costretti cosí ad applaudire e ad ammirare.

(1) Non si allude alla PATRIA di Don Basilio, la quale pochi giorni fa strombazzava ai quattro venti che la sua tiratura domenicale aveva raggiunto le settemila cinquanta co......pie

TIJERITA.

---

d'una carnagione d'un bianco rosato, di una capigliatura bionda e folta come la criniera d'un leone, con due rotonditá impertinenti. Perché si chiamava de Saint Zachis ? Per la sua propria volontá, e non per il caso della nascita.

Perché si diceva maritata ? Perché ció le piaceva, e non pei ridicoli privilegi del matrimonio. Essa era signorina, e ne godeva; ció che non le impediva peró di avere un amante.

Amante che io ingannava con piacere. Ma lo faceva con una riserva comandata dalla fortuna di questo protettore odioso, ma necessario. Ed io prendo molte maggiori precauzioni con una mantenuta che con una legittima sposa. E infatti se mi lascio cogliere in fallo colla prima, le faccio perdere per sempre la sua posizione, invece che all'altra resta suo marito, la protezione del quale é obbligata dalle catene inflessibili delle leggi.

— Voi siete immorale, Catédis, interruppe il coro.

— Potrá essere, ma lasciatemi continuare.

III.

Era una bella mattina d'inverno, ma la camera era si fortemente riscaldata, che parola d'onore, era nel costume, che consiste in non averne alcuno; la mia amica era coperta da una camicia le di cui trasparenze voluttuose lasciavano scorgere le forme piu appariscenti. All'improvviso si sentí suonare il campanello.

É il marchese, disse tutta tremante la buona Gigina.

Il protettore odioso, ma necessario che rispondeva al nome di marchese de la Vigne, stava per entrare.

— Nasconditi, nasconditi lá, esclamó Gigina.

E in fretta, in furia, mi cacció in un piumino che mi dissimuló interamente, tanto era mingherlino e flessibile. D'altronde era anch'io, lo confesso, in una terribile inquietudine sopra le intenzioni che conducevano a quell'ora questo malaugurato marchese.

Fui peró rassicurato vedendo che il marchese non entrava solo. Suo genero il capitane Mounisch, lo accompagnava, un genero appena arrivato a Parigi e al quale faceva gli onori della capitale, cominciando delicatamente dalla sua amante.

Compresi subito che questi due gentiluomini si proponevano semplicemente di far colazione con Gigina, ma la mia gioia fu di corta durata quando intesi il marchese de la Vigne dire con un accento detestabile:

É meglio star qui a far colazione, giacché c'é una temperatura davvero deliziosa, nevvero Gigina ?

Gigina fece una resistenza eroica, ma tutto fu vano contro al capriccio di quell'imbecille. Quell'animale d'un capitano Mounisch appoggió la opinione del suo suocero.

Impossibile di allontanarli neppure per un momento.

La tavola fu imbandita, e allora non potei piú dissimularmi che ne avevo ancora per tre o quattro ore di restare sotto quella montagna di piume che mi soffocava abbominevolmente.

IV.

Il sudore mi bagnava dalla testa ai piedi, le mie forze scemavano e mi addormentai d'un sonno traditore, pesante e turbato da incubi uno piú penoso dell'altro.

Sognai che mi trovava in un uovo covato da un'enorme gallina. Questo sogno aveva l'intensitá d'una vera allucinazione. Avevo una voglia irresistibile di rompere il guscio nel quale era rinchiuso, ma mi consumava in inutili sforzi.

I piú audaci fanno addirittura un libro. Il soggetto é pornografico o materialista. Negando la morale e negando Dio, si fa l'opposizione, e l'opposizione é sempre considerata segno d'un cervello energico, pieno di invidiabili prerogative. Si cercano nuovi giri di periodi, vocaboli nuovi e nuove formule. L'autore prepara egli stesso il proprio elogio a mo' di prefazione, ed i giornali lo riproducono come « saggio dell'opera. »

Pochi giorni dopo che il libro é comparso, se ne annunziano nuove edizioni. L'autore é una gran testa davvero?

Ma le nuove edizioni annunziate sono le vecchie invendute — l'autore si fa e si fa fare della *reclame*, ma l'editore intanto si strappa i capelli, se ne ha.

*
* *

Un bel mezzo di *réclame*, molto usato per farsi colle spiccie una riputazione, é quello di demolire la riputazione degli altri.

C'é uno scienziato che scopra la causa d'una malattia, un rimedio miracoloso, l'origine d'un fenomeno ancora incompreso? C'é un pittore od uno scultore che facciano un bel quadro od una bellastatua? C'é un poeta che si logori l'anima nel presentarvi un libro di versi, od un prosatore che abbia speso molti dei begli anni della sua vita per farvi leggre un buon romanzo? C'é uno storico che abbia frugato nelle biblioteche, che si sia sciupata la vista nelle ricerche? Ebbene, tutta questa gente la si demolisce in un batter d'occhio, stando al proprio tavolino con un foglietto innanzi ed una penna in mano. Si scrive e si dá a stampare che quello scienziato, quel pittore; quello scultore, quel poeta, quel romanziere, quello storico sono delle gran bestie; si conforta l'asserzione con qualche sentenza di classico, con qualche precetto artistico o scientifico rubacchiato chissá dove; si oppongono dei nomi — molti nomi fanno piú effetto — si bada alle inezie per aver un pretesto di non curarsi del fatto essenziale, ed ecco che chi ha speso tanto tempo per farsi un nome e crearsi una gloria rimane avvilito, ed il critico é portato ai sette cieli come un grand'uomo.

*
* *

Aspettando che venga il tempo in cui il ciarlatanismo si sia alquanto moderato, faccio come gli altri e mi lascio adescare dalla *réclame.*

Compro il libro preconizzato íl *grand succés de l'année* di cui sono uscite parecchie edizioni, poi ho rammarico del denaro che ho speso nel comprarlo e del tempo sciupato nel leggerlo.

Ingannato da un manifestone che occupa mezzo l'angolo della via, vado in un teatro, dove non so come mi tenga dal fischiare un cantante od un concertista strombazzato per una celebritá.

Mi lascio tentare dal buon mercato e compro un paio dì stivali la cui suola é fatta di cartone.

Compro in un negozio dove si fa *liquidazione* per pronto sgombro del locale, pago l'oggetto tre volte tanto, e dopo un anno la liquidazione continua.

Inghiotto pillole che devono essere d'effetto meraviglioso perché i giornali tutti riportano il parere favorevolissimo dei dottori: e sto peggio di prima.

Affido i miei capitali ad una Banca il cui statuto é firmato da nomi rispettabilissimi, e per poco non sono rovinato.

Allora giuro di non lasciarmi piú cogliere; ma appena comparisce una *réclame* piú nuova, piú seducente, piú sfacciatamente promettitrice, faccio come fanno tutti, e mordo all'amo.

Ah! il mestiere di pulcino é piú duro che non lo crediate. Avevo sete di libertá e di sole e mia madre si ostinava a opprimermi coll'insopportabile calore del suo groppone.

Se é vero che esiste la metemsicosi io non ne voglio sapere di questa carriera che comincia coll'asfisia e termina collo spiedo.

Quanto tempo durarono queste visioni e il mio stato di catalessi? Io non posso rendermene conto, ma era quasi notte quando ne escii stirandomi bruscamente le membra nel piú doloroso risveglio.

Non udivo nessun fracasso, che nella stanza vicina.

Avendo cognizione dell'antico pericolo io non abbandonai il mio nascondiglio che colle debite precauzioni, tanto piú che il piumino, essendosi scucito per gli sforzi del mio sogno letargico, era impacciato da tutte le parti della sua stoffa stracciata. Ma il peggio sl é che la sua lanuggine delicata si era quasi incollata al mio corpo umido, in modo tale che ero quasi letteralmente coperto di piccole piume bianche inesorabilmente aderenti e che sembravano continuare il mio incubo trasformandomi in un immenso uccello.

Discesi dunque dal letto in questo deplorabile stato. Ma a un tratto ahi! la porta si aprí bruscamente; non ebbi che il tempo di salire sopra uno sgabellotto e di tenermi immobile.

Il marchese de la Vigne e il capitano Mounisch, che Gigina aveva potuto trascinare nell'altra sala per prendere il caffè e lasciarmi cosí il tempo di fuggire, rientravano nella camera per prendere il cappello ed il bastone che vi avevano lasciati.

Fortuna volle che la signora di Saint Zachis non portó il lume e li lasció nella semi-oscuritá del giorno morente. Il signor de la Vigne, ch'era miope, venne dritto a me e guardandomi con l'occhialino:

— Guardate, capitano Mounisch, disse al suo genero, il magnifico smergo imbalsamato della signorina.

E mi diede un piccolo colpo di bastone sulla schiena che mi fece orribilmente male.

— Andiamo, dunque, marchese a gustare il mio curaçau.

E Gigina, lo chiamó infine dopo questo ultimo oltraggio,-lasciandomi libero, ma profondamente umiliato e impiumato piú ancora.

V.

Otto giorni dopo desinava colla mia buona amica e ridevamo ancora di questa avventura.

Si portó una cesta colossale avvolta in carte e legata con funicelle.

Si aperse questo misterioso involto e si scoprí un immenso smergo, ma questo vero, imbalsamato che il capitano Mounisch mandava colla sua carta di visita a Gigina per farmi riscontro.

*
* *

Una settimana dopo, il capitano ingannava il suo suocero e me colla nostra amante comune! Era per far imparare a quell'animale di de la Vigne che non é bene mostrare tutto a Parígi. Io me ne vendicaí appiccando un giorno il fuoco alla parte deretana dello smergo, che imbottito di paglia si infiammó e si consumó sinò all'ultima penna.

Fu in tal modo che distrussi il ricordo di questa funesta giornata!

E sí dicendo Cadédis accese una sigaretta.

Io.

Amore Campagnuolo

—

É di festa. I due villani siedono
sulla porta tenendosi per mano,
si fissano negli occhi ma non parlano,
non si giurano amor ma quell'arcano

senso che al cor s'apprende, essi pur provano....
Non si giurano amor, ma piano piano
le labbra lor si accostano e si baciano
e quel bacio é promessa. Di lontano

giunge a lor l'eco de' stornelli rustici
e delle risa allegra dei villani
che riposan sull'aja e che motteggiano.

Imbruna. Tutti al caro letto tornano
per esser pronti all'alba del dimani:
l'amante si allontana e indietro volgesi.

RISATE

—

Un epitaffio copiato in un cimitero
« Qui giace Giovanni Cecchini
« Che fu troppo buono per sua moglie,
« Di concessione in concessione
« Egli giunse alla concessione di morire. »

Scommetto che non é la vedova che gli ha ordinata l'epigrafe!

+

Fra due *compadres* fermi davanti ai manifesti annunzianti diversi prestiti:

— Sempre prestiti eh?

— giá! E dicono che vanno tutti bene.

— Non ci credo, poiché non più tardi di stamene, ho cercato un prestito di 5 scudi e non ho trovato che 50 centavos.

+

In un albergo *meublé*.

Due viaggiatori arrivano.

— Ma, cameriere, i lenzuoli non sono puliti.

— Oh! signore che cosa dice mai!!

— Insomma si vede che hanno giá servito ad altri.

— È vero.

— E non li avete cambiati?

— La persona, che occupaav questa camera, prendeva un bagno tutti i giorni, quindi le sue lenzuola non possono essere sporche.

+

Codicelli, leggendo in un giornale che l'avvocato X era morto sulla breccia nel l'esercizio delle sue funzioni,

— Sulla breccia? — esclama grattandosi l'orecchio....
— Ah, ho capito! Era avvocato generale.

+

All'esame di storia.

— Chi fu il superstite dei trecento Fabii?

— Fabio Massimo, *cunctator*

— Bene. E perché ebbe questo soprannome?

— Perchè inventó il *contatore*.

+

Si parlava, presente il conte di Cretinoski, di longevitá e si citavano i nomi storici di Mamiani, Victor Hugo, Garibaldi, morti tutti e tre ottuagenari.

Oh! interruppe con un sospiro Cretinoski.... quand'io avró ottant'anni, saró giá da un pezzo al camposanto.

Bacio Africano

—

È la foresta vergine — piena d'incanti,
di strani canti.
Fosco, ramoso 'slanciasi — a 'l cielo d'oro
il sicomóro.
Due leoni: maschio e femmina — fulvo 'l pelame,
sur il fogliame
l'immenso, 'l grande scoccano — sotto un banano,
bacio africano.

Nostri telegrammi

—

Santa Fé, 3, ore 8 pom.

Ricevuta oggi fausta [notizia partenza incommensurabile giornalista Don Basilio. Gran fermento qui e nelle Colonie. Si assicura fin d'ora che piú di dieci persone si recheranno a salutare il suo arrivo.

Si parla di luminarie, imbandieramenti, fuochi d'artifizio ecc. ma finora nulla di certo — Per lettera piú minuziosi ragguagli.

Il Corrispondente

A. BELLEZZA -- *Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.*

EPIGRAMMA

Che non puó l' ignorante
Aver felicitá, sempre mi dici;
Eppur quanti felici
V'han che non sanno chi mai fosse Dante !

SCIARADE

1.

Se brami, Lina, il cor farmi beato
Dimmi un motto d' amor col tuo sorriso,
Il *tutto* della vita allor fugato,
Le gioie proveró del paradiso !
Vederti e stretta al seno mio baciarti
Vorrei ogni dí, Linuccia, ogni momento.
Commosso ti direi : Sento d'amarti
Come s'ama il *secondo* e il firmamento.
Senza *primier* la mesta anima mia
Qual fior in su lo stelo inaridito
Piú non prova conforto né poesia.
Appaga il mio, dimmi che m'ami,
E il palpitante core al tuo unito
Benedirá il tuo amore, i tuoi legami.

2.

Quello che sta nell' *un*, *secondo* rende,
Oggi compra il *total*, ed oggi vende.

3.

Mentre impaziente il pubblico t'aspetta,
Ritratto il fianco e il niveo sen procace,
Daí *primi* spegli rimirar t' é caro,
O del *total* bellissima seguace.

Mandan scintille gli occhi tuoi dal palco,
Ma muto é l' *altro* o si commuove appena
Al risonante plauso ch' ai mertato,
E pensi al furbo che t'attende a cena.

4.

Valenti all' *intero*
Si sfidano all' *altro*
Col forte *primiero*.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

Riva-da-via M-asini Cima-bue.

del logogrifo

Po - Aro - Era - Are - Rea - Pera - Opera

POLITEAMA ARGENTINO

Impresa R. Martinez y Cia.

Grande Compagnia Lirica della quale fa parte il celebre tenore Stagno.

MARTEDÍ 6 SETTEMBRE 1887 SERATA a BENEFICIO

dell' OSPEDALE ITALIANO

RIGOLETTO

Opera dell'immortale Maestro GIUSEPPE VERDI

I biglietti si vendono nella Bolletteria del Teatro e presso la Segreteria del Comitato nel locale della Societá «Stella di Roma» dalle 8 alle 11 pom.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649

Domenica 4 Setlembre 1887 si rappresenterá

SARA FELTON

A V V I S I

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — Calle Victoria 540.

La Italo Argentina

Establecimiento Industrial de Herreria y Fábrica de Carretillas

DE

PABLO GRILLO y C.

Calle Crucero *al lado del N. 16*

BOCA DEL RIACHUELO

Relojeria y Joyeria

REPUBLICA UNIVERSAL

de ARTURO DE' RICCI

Calle Rivadavia 880

Re hace cualquier reparacion en relojes, como tambien en oro y plata, garantiendo la precision del trabajo.

Hay tambien un surtido de relojes de bolsillo de las mejores marcas, pendulas, despertadores y cadenas de todas clases.

SASTRERIA

"La Moda Argentina"

DE

Alejandro Costantini

Calle GENERAL LAVALLE 157, altos, esquina Florida

BUENOS AIRES

Elegancia en el corte — Gran surtido de Casimires

Tipografia Industriale A. Itter, Salta 34.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

Partirá il Agosto per Genova e Napoli toccando Rio Janeiro

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 5 Settembre per Genova, Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. Attilio Boraschi

Paranà 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

Biblioteca Pubblica

Dr. GIOVANN... ...E

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della ...elle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 SETTEMBRE 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro e Terza classe* 45 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malagæ

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 – RECONQUISTA – 236

Barberia di Giovanni Grossi - ***Charcas 488.***

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITLIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ *665,200* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	3 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA